



Servizio Civile Nazionale



Provincia di Foggia

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA

Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia

Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853

E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it

Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00563

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

DONARSI SEMPRE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: Educazione e promozione culturale --- Area di intervento: E 10
(Interventi di animazione nel territorio).**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto Territoriale:

Il contesto territoriale entro il quale si realizza tale progetto è quello del Comune di Foggia. Posto al centro della seconda pianura italiana, Foggia è il capoluogo di una vastissima provincia composta da 61 comuni e circa 700.000 abitanti. Città capoluogo della Puglia, con i suoi 76 m. di altitudine è sicuramente il centro della Capitanata, spartiacque tra le alture del Gargano e le piane del Tavoliere. Realtà metropolitana 153142 abitanti (dati ISTAT 1 gennaio 2013), sconta ancora il suo passato ad alta vocazione agricola, con numerosi sforzi per fare un deciso balzo nel settore industriale e terziario che stentano a decollare. Evidente la differenza del centro urbano con le borgate che lo circondano, caratterizzate da degrado, presenza di immigrati stranieri e forte analfabetismo.

La Storia del Comune di Foggia.

L'origine è collegata alla vicina Arpi, in una zona che, dopo la scomparsa dell'antica città, divenne paludosa e malarica, andando incontro a un desolante degrado, che doveva terminare con la dominazione normanna (XI e XII secolo).

Fu infatti Roberto il Guiscardo che mise mano alla bonifica del sito acquitrinoso dove avrebbe costruito la chiesa di Santa Maria de Fovea, dandole quell'impulso economico e civile che proseguì nei secoli successivi con un altro normanno, Guglielmo il Buono, che tra il 1172 e il 1179 ampliò l'abitato e fece costruire la Cattedrale.

Il nome della città fu usato probabilmente dopo il Mille (1089), per indicare le grandi cisterne (dal latino foveae) nelle quali si riponeva il frumento. Nel 1223 Federico II fece costruire il Palazzo Imperiale, in cui tenne corte e istituì uno Studio nel quale insegnò Michele Scoto, confermando l'importanza amministrativa della città per l'intera Capitanata. Con gli Angioini diventò importante per i commerci. Carlo I d'Angiò vi fece costruire la sua nuova reggia; predilesse la città: vi fece celebrare le nozze della figlia Beatrice, e qui, infine, volle vivere gli ultimi anni della sua esistenza.

Nel 1447 gli Aragonesi istituirono la Dogana della mena delle pecore, con l'obiettivo di tassare la transumanza delle greggi che venivano a svernare dall'Abruzzo al Tavoliere: cosa che incrementò cospicuamente il fisco regio, ma bloccò lo sviluppo agricolo del Tavoliere che progressivamente s'impaludò. Nel 1456 si ebbe il primo grave terremoto che la storia della Puglia documenta, e che devastò l'intero territorio. Nel Cinquecento fu teatro della guerra franco-spagnola schierandosi con questi ultimi, e nel marzo 1528 subì il saccheggio dei Francesi del generale Lautrec, che la ridussero a un migliaio di abitanti. Nel 1647 e 1648, sulla scia dei moti di Masaniello (Napoli 1620-1647), ci furono delle sollevazioni popolari che assunsero i connotati della guerra civile. Nove anni dopo la città fu prostrata dalla pestilenza che stava mietendo vittime in tutta la penisola; e, nel 1731 (il 20 marzo), un altro rovinoso terremoto (ve ne erano stati due, il 1534 e il 1627) distrusse un terzo delle abitazioni. Si riprese rapidamente: nacquero nuovi quartieri, si rafforzò come mercato cerealicolo - è di questi anni la tipica conservazione del grano in "fosse" segnate in superficie da pietre, raggruppate nel Piano delle Fosse, l'attuale piazza Piano della Croce -, e fu pervasa da un importante risveglio culturale sotto i Borboni. I quali, fra l'altro, incentivarono l'agricoltura nei territori della Dogana, evidenziando la necessità di una riforma del sistema. Nel 1806, sotto la dominazione napoleonica dell'allora re di Napoli, Giuseppe Bonaparte (fratello maggiore di Napoleone), la città fu nominata "Capitale della provincia di Capitanata" e vi fu insediata la Prefettura; quarantanove anni dopo divenne anche sede vescovile, distaccandosi da Troia. Il Risorgimento fu vissuto attivamente: diventò centro delle sette carbonare della provincia e partecipò ai moti del

Quarantotto e del Sessanta. Con l'Unità (1861) la città riprese slancio economico e sociale: iniziarono le grandi opere infrastrutturali e, con l'abolizione della Dogana avvenuta nel 1865, cominciò il recupero delle terre finalmente sottratte al pascolo. Cessò quello che già l'illuminista di origini foggiane, abate Ferdinando Galiani (1728 - 1787), aveva denunciato come un'ottusa forma "d'industria campestre"; anche se l'assetto agrario, fondato sul latifondo e sulla monocultura granaria, aggravò le condizioni di vita e di lavoro dei contadini provocando un diffuso malcontento che sfociò spesso in atti di ribellismo. L'impulso più potente venne dalla costruzione dell'Acquedotto Pugliese che, inaugurato nel 1924, fornì la più indispensabile delle risorse della cui mancanza, per secoli, la popolazione aveva sofferto. Con la seconda guerra mondiale la città, che fin dal secolo precedente (1864-1870) era diventata un importante nodo stradale e ferroviario tra la Puglia e l'Italia centrale e settentrionale, doveva subire la grave disastrosa ferita dei ripetuti bombardamenti aerei del 1943 - soprattutto quelli del 22 luglio e del 19 agosto - che, più dei terremoti, atterrirono la popolazione e rasero al suolo la gran parte delle abitazioni. Per questo il gonfalone cittadino fu decorato di medaglia d'oro. Con l'occupazione anglo-americana, il 1° ottobre, Foggia diventa il caposaldo aereo per l'Adriatico e i Balcani: vengono attrezzati quasi trenta aeroporti e campi sussidiari, tra i quali, il più grande è quello di Amendola. La nuova città è stata poi ricostruita quasi interamente partendo dai resti del centro antico e della struttura urbana ottocentesca. Con le bonifiche e le trasformazioni agricole del Tavoliere, la città ha accresciuto la sua importanza economica e il suo sviluppo urbanistico e demografico. A Foggia sono nati: il musicista Umberto Giordano (1867-1948; con Cilea, Mascagni, Puccini e Leoncavallo, è stato protagonista della cosiddetta "Nuova Scuola Italiana" postverdiana. Le sue opere: "Andrea Chénier", "Fedora", "Siberia", "Marcella", "Mese Mariano", "La cena delle beffe", "Il Re"; e "Madame Sans-Genie", rappresentata per la prima volta al Metropolitan di New York con la direzione di Arturo Toscanini nel 1924); il musicista Enrico Radesca (morto il 1625 a Torino; non si conosce la data di nascita); Francesco Rotondi (1885-1945; geniale progettista navale, lavorò alla progettazione della nave scuola "Vespucci" e di molte corazzate della Marina Militare, di cui fu Tenente Generale del Genio Navale); Lorenzo Scillitani (1827-1880; patriota e uomo politico molto popolare: ricoprì più volte la carica di sindaco, fu Presidente della Provincia e deputato al Parlamento).

Economia e società

E' al centro della piana del Tavoliere (la più estesa pianura dell'Italia peninsulare, così chiamata perché registrata nelle Tabulae censuriae di epoca romana imperiale), in un punto strategico della rete viaria e ferroviaria della regione; il territorio è esteso 505,9 kmq, a un'altitudine di 76 m. Costituisce il più importante centro di comunicazioni stradali e ferroviarie della regione. Il ramo economico che connota fortemente la città è quello terziario, soprattutto la pubblica amministrazione, che incide per un terzo nella formazione del reddito. Nella pubblica amministrazione sono occupate più di 16.400 persone, che rappresentano il 37% dell'occupazione complessiva. La città possiede un consistente tessuto manifatturiero, ricco di circa 900 aziende. Le ditte individuali sono presenti soprattutto nell'agrimonia, nella fabbricazione dei prodotti per l'edilizia e nel comparto metalmeccanico. I settori con maggiori addetti sono l'alimentare, il cartario, l'elettrotecnica e la cantieristica. Le costruzioni sono rappresentate da oltre un migliaio di aziende, un quarto delle quali è composto di società di capitali. Lo stato dell'occupazione generale è nella media della regione, la disoccupazione giovanile è invece allarmante e ormai sfiora il 59% dei giovani compresi fra i 15 e i 29 anni; ancora più grave è quella femminile che tocca punte del 69%. Alta è l'incidenza di studenti; mentre la percentuale dei

pensionati (10%) è relativamente bassa. Il grado di istruzione è caratterizzato da una presenza marginale di analfabeti e da una percentuale di diplomati fra le più alte della regione. La città è sede di Università con le facoltà di Medicina e Chirurgia, Agraria, Economia, Giurisprudenza, e Lettere e Filosofia; il primo Anno Accademico ufficiale è stato il 1990-1991, ma nel Duemila è diventata autonoma col nome di Università degli Studi di Foggia. Gli studenti iscritti sono oltre ottomila; e conferma il trend costante di crescita classificandosi al primo posto nella classifica dei percettori di borse di studio, il quinto posto per il completamento della formazione degli studenti che frequentano l'Ateneo, il quattordicesimo posto per l'utilizzo degli stanziamenti extraministeriali e il sedicesimo posto nella valutazione della didattica, il venticinquesimo posto per la ricerca scientifica e proprio per quest'ultima che porta il nostro Ateneo al trentaquattresimo posto della classifica generale del il Sole 24 ore. Ma soprattutto per la scoperta e la certificazione di un nuovo metodo rivoluzionario per gli intolleranti al glutine. Brevetto per la commercializzazione che partirà dalla nostra Capitanata.

Contesto Settoriale

Il progetto sostiene la cultura della solidarietà e della donazione del sangue per la **promozione della donazione del sangue** che contribuisce a rispondere ad un bisogno essenziale di salute dei cittadini. Il sangue umano è un **prodotto indispensabile alla vita** e non riproducibile artificialmente.

Nonostante i progressi tecnologici e scientifici, il sangue rappresenta, ancora oggi, una risorsa insostituibile. Costituisce un fattore unico di sopravvivenza nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici e nei trapianti, nella cura di malattie oncologiche e nella cura di varie forme di anemia cronica. Il **sangue** è composto, per il 55%, da una sostanza liquida, chiamata plasma e, per il restante 45%, da tre specie di elementi cellulari: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Raramente un paziente necessita la trasfusione di sangue intero, più comunemente l'organismo richiede solo uno dei suoi componenti. Il sangue donato¹ viene, dunque, lavorato mediante centrifugazione per ottenere e conservare i componenti necessari. È possibile, inoltre, svolgere una donazione in aferesi, mediante apparecchiature che prelevano il sangue, ne separano le componenti, trattengono solo una parte e restituiscono le cellule al donatore. Il **plasma**, che si può ottenere dal sangue intero o mediante plasmaferesi², è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente chiamati "salvavita". Nel presente progetto si fa riferimento alle necessità e alla raccolta di sangue intero che viene lavorato successivamente. Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla **Legge n. 219 del 27 ottobre 2005**, "Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati" e da numerosi decreti di attuazione.

¹ Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombocidi;
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

² Una plasmaferesi permette di raccogliere 500 ml di plasma contro i 200 che si ottengono per il frazionamento di una unità di sangue intero da 450 ml +/- 10%; raccolto in un apposito contenitore (sacca) di plastica che rende il sangue idoneo a scopo di raccolta, conservazione e per l'attività trasfusionale. Il volume massimo di sangue prelevato, stabilito per legge, è uguale a 450 ml +/- il 10%, quello per il plasma è di 650 ml.

La Legge stabilisce che "le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti". La legge riconosce, infine, che "le associazioni di donatori volontari di sangue e le relative federazioni

concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori”.

La risorsa sangue viene dunque garantita in un **regime di sussidiarietà tra associazioni di volontariato del sangue e Sistema Sanitario Nazionale**, attraverso l'integrazione tra donazioni volontarie e servizio pubblico. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, la partecipazione dei giovani volontari al progetto è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

Per comprendere la rilevanza della donazione di sangue come atto di civiltà, si può considerare che il numero di donatori di sangue e di donazioni effettuate in un dato territorio viene utilizzato, dai sociologi, per misurare il **“capitale sociale”** di quella comunità, vale a dire la forma di civismo espressa da gruppi associati di cittadini.

Sono diverse le fonti che utilizzano la donazione di sangue come indicatore rilevante, valutando l'importanza del senso di responsabilità verso gli altri e le istituzioni, di solidarietà e partecipazione che sono comprese nell'impegno a donare il sangue come attività liberamente scelta.

L'organizzazione del Sistema trasfusionale

Il sistema trasfusionale è governato, in maniera coordinata e congiunta, da diversi **organismi** e istituzioni. Il Ministero della Salute agisce, a livello nazionale, per determinare la strategia complessiva, appoggiandosi alla Consulta Tecnica Permanente e al **Centro Nazionale Sangue (CNS)**, presso l'Istituto Superiore di Sanità, che è l'organo di coordinamento nazionale e di supporto alla programmazione, deputato alle funzioni di vigilanza e controllo, alla promozione della formazione e della ricerca scientifica. Le Regioni attuano il servizio di raccolta di sangue e di trasfusione, con il coordinamento di Centri Regionali Sangue (CRS), dando le direttive ai Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale presso gli ospedali e alle Strutture Trasfusionali pubbliche o di associazioni di donatori. In tutti i principali organismi coinvolti, le associazioni di donatori sono presenti all'interno dei processi decisionali per stabilire, non solo la fase della raccolta, ma anche una buona politica di programmazione, gestione e di buon utilizzo del sangue e dei suoi derivati. La Legge n.219/05 mira a garantire la disponibilità di sangue e emocomponenti necessaria a coprire il fabbisogno nazionale, raggiungendo e conservando l'autosufficienza. Ogni anno, il CNS definisce il **programma di autosufficienza nazionale e regionale** (detto “Piano Nazionale e Regionale Sangue”), individuando i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse e i criteri di finanziamento del sistema³.

³ La Legge 219/2005 prescrive “viene definito annualmente il programma di autosufficienza regionale, individuando i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalità di compensazione intraregionale ed interregionale ed i livelli di importazione ed esportazione eventualmente necessari”.

In Italia, attualmente, esistono profondi **squilibri tra le diverse regioni** italiane, nelle quali spesso esiste un divario fra la raccolta e il reale bisogno.

Per sanare questo divario, il CNS indica modalità di compensazione interregionale, per spingere le Regioni ad operare in un'ottica di cooperazione, e le Associazioni ad

impegnarsi nella sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della donazione volontaria e periodica per rispondere alle esigenze nazionali.

L'Avis opera in Puglia attraverso N. 1 sede Regionale, N. 6 sedi Provinciali e N. 120 sedi Comunali.

L'Avis ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero (e/o di una sua frazione) volontaria, periodica, associata non remunerata, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'AVIS Nazionale, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

☐ Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;

☐ Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;

☐ Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini;

☐ Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole nel Comune di Foggia;

☐ Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo.

☐ Promuove e organizza campagne di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;

☐ Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;

☐ Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, newsletter e materiale multimediale;

☐ Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;

☐ Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica, alla cooperazione internazionale ed allo sviluppo del settore sociosanitario ed alla realizzazione di progetti di interesse associativo;

Le strutture trasfusionali

Il rapporto Avis - Centri Trasfusionale è ottimale. I donatori di sangue vengono indirizzati a donare il sangue presso la struttura del Centro Trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Foggia.

La raccolta di sangue complessiva

Esaminando i dati, con riferimento alle diverse variabili che incidono

nell'andamento delle donazioni, la seguente tabella ci mostra la situazione trasfusionale globale nel triennio 2011-2012-2013 e i nuovi iscritti nello stesso periodo oltre al numero dei donatori iscritti suddiviso per genere ed età.

L'AVIS ha una sua strutturazione democratica a partire dalla Sede Comunale alla quale fanno capo i soci iscritti; è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che sostiene il bisogno di salute dei cittadini senza discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica o estrazione sociale. Rappresenta chi, ispirato a principi solidaristici, mette a disposizione la materia prima indispensabile per il funzionamento e l'autosufficienza del sistema trasfusionale nazionale. Si fa, inoltre, promotrice di una nuova cultura della donazione e del volontariato. Ha lo scopo di promuovere la donazione del sangue – intero o di emocomponenti – volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità nazionale ed internazionale, i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute. E' socio dell'AVIS chi dona periodicamente il proprio sangue, chi per ragioni di età o di salute ha cessato la donazione ma partecipa con continuità alla attività associativa ed infine chi, pur non effettuando donazioni, esplica con continuità attività di volontariato nell'associazione.

Anche i rapporti con gli Enti pubblici sono basilari per la programmazione sanitaria e per la definizione delle politiche in materia. Le collaborazioni si concretizzano attraverso il sistema delle convenzioni con le quali viene regolamentata l'attività di partecipazione diretta dell'Associazione nei momenti di consultazione previsti dalle leggi vigenti. Per questo motivo nel corso degli anni l'AVIS Comunale di Foggia ha stipulato convenzioni con il Comune di Foggia, con l'Azienda Ospedaliera – Ospedali Riuniti Università di Foggia, con l'ACI – Automobile Club Foggia ed un protocollo di intesa con l'Università degli studi di Foggia, con l'intento di espletare le diverse attività:

- educazione alla convivenza civile, sociale e solidale – con l'intento di promuovere con valori, esempi ed esperienze una cittadinanza responsabile, in modo da sollecitare la partecipazione alla vita sociale ed alla solidarietà ;
- informazione e formazione sulle problematiche ematiche – sulla prevenzione delle malattie ad esse riferite, utilizzando le linee guida definite dall'OMS, con particolare attenzione all'argomento sangue, sia dal punto di vista medico che dal punto di vista sociale;
- ricerca e studio di iniziative che favoriscano la pratica del volontariato-percorsi attraverso i quali conoscere e sperimentare competenze trasversali ad ogni disciplina relative all'educazione alla salute, alla cittadinanza ed alla responsabilità sociale;
- analisi statistiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi;

- impegno a svolgere opera di centro di cultura della solidarietà, favorendo iniziative di ogni tipo tese alla crescita fisica e spirituale dei giovani di Foggia, mediante gruppi di lavoro, che si allacciano sia alle realtà giovanili che a quelle del mondo del lavoro;
- creazione di un team di giovani, peer educators, che, in rete, operino a livello territoriale per la promozione della donazione del sangue tra i coetanei e nella comunità di riferimento al fine di aumentare il numero complessivo di donatori e avvicinare le giovani generazioni al dono del sangue.

Dal 1972, anno di nascita dell'AVIS nel Comune di Foggia, ad oggi ha raccolto e donato circa 110.000 litri di sangue. Il Progetto rientra nell'ambito dell'assistenza alla salute e, più specificatamente attraverso la promozione della donazione del sangue in Puglia e il sostegno dei bisogni di salute dei cittadini, favorendo di fatto il raggiungimento dell'**autosufficienza di sangue** e dei suoi derivati, e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale e della migliore qualità possibili. La Legge 21 ottobre 2005, n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" regola le attività trasfusionali ovvero le attività riguardanti la promozione del dono del sangue", e stabilisce che "le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti". Lo Stato riconosce, inoltre, la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti. La Legge riconosce, infine, che "le associazioni di donatori volontari di sangue e le relative federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori". Le Associazioni di donatori assumono, pertanto, un ruolo fondamentale nel progettare, realizzare e verificare la propria partecipazione al sistema trasfusionale nazionale, in accordo con le istituzioni e le strutture trasfusionali di riferimento, per concorrere al raggiungimento del fabbisogno nazionale di emocomponenti e di emoderivati, sia in termini quantitativi che qualitativi. La prima finalità della Legge 219/2005 è quella di raggiungere l'autosufficienza, del sangue e dei suoi derivati finalizzato a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di qualità e sicurezza della terapia trasfusionale.

La funzione primaria dell'A.V.I.S. è quella di ottenere l'iscrizione di un numero di soci donatori adeguato alle necessità trasfusionali nazionali e di fare in modo che tutto il sangue disponibile venga prelevato ed utilizzato proficuamente. Il diritto alla vita e alla tutela della salute sono principi fondamentali di ogni società civile: a garantirli sono impegnati uomini e scienza. In molti casi questa garanzia dipende dalla disponibilità di sangue umano o di suoi componenti. L'offerta per le persone sensibili, coscienti e solidali non può essere che donazione. I donatori di sangue, nell'assolvere un dovere civico, che è alla base di una delle espressioni più realistiche e concrete della solidarietà umana, costituiscono con le loro strutture associative e federative un presidio sanitario permanente per le necessità di sangue

su tutto il territorio nazionale.

Passaparola ... Il primo promotore dell'AVIS è il donatore.

Il volontariato della donazione di sangue si qualifica fra tutte le forme di volontariato per la capacità di garantire con la propria disponibilità fisica l'integrità fisica degli altri.

Donare sangue è il più bel gesto che un uomo possa fare ad un altro uomo.

Il numero dei donatori di sangue in Italia è pari a 1.769.324, 2.6% della popolazione totale, 65,6% della popolazione tra i 18 e i 65 anni (dati ISTAT al 1/1/2013) rappresentati da 42/1000 [tra i 18-65 anni] popolazione.

L'indice di donazione (numero di donazioni/anno)

Per il sangue intero in Italia l'indice di donazione (rapporto tra il numero delle donatori e il numero medio delle donazioni svolte in un anno) è di 1,6 anche se gli uomini possono donare fino a 4 volte e le donne fino a 2. Il nostro paese risulta al di sotto della media europea.

Autosufficienza

L'autosufficienza nazionale di componenti labili del sangue è stata garantita fin dal 2003 attraverso trasferimenti pianificati e/o occasionali tra le regioni. Esiste infatti una sostanziale disparità tra diverse regioni in merito all'autosufficienza, ed alcune regioni, principalmente quelle insulari vengono sistematicamente sostenute dalle altre. L'autosufficienza nazionale di componenti stabili del sangue varia per ogni prodotto. Ad Esempio finora senza infusioni di sangue (precisamente una pappa di globuli rossi) i pazienti Talassemici non possono sopravvivere. I trapianti e le nuove tecniche danno speranza per un prossimo futuro, ma oggi, inevitabilmente la cura appropriata solo le trasfusioni di sangue.

La talassemia, conosciuta anche con i nomi di anemia mediterranea e morbo di Cooley, è una malattia genetica del sangue che si trasmette per via ereditaria. La causa della malattia è un'alterazione dell'emoglobina contenuta nei globuli rossi. L'emoglobina è la molecola che permette ai globuli rossi di legare l'ossigeno e di trasportarlo a tutte le cellule del nostro corpo.

L'emoglobina è formata da una testa, chiamata eme, che non varia mai e da quattro catene proteiche, indicate con le lettere greche alfa, beta e gamma. I difetti a carico di una o più di queste catene causano le diverse sindromi talassemiche: le alfa talassemie e le beta talassemie.

Nella talassemia il globulo rosso in se è normale, ma è fortemente alterato il suo contenuto di emoglobina sia a livello quantitativo che qualitativo. Questo provoca un'aumentata distruzione dei globuli rossi e un'alterazione nella loro produzione, causa dell'anemia e dei sintomi clinici. La beta talassemia è la più diffusa nel bacino mediterraneo ed è provocata da un'alterazione delle catene globiniche di tipo beta che sono regolate da due geni, ereditati uno dal padre e uno dalla madre.

Se è un solo gene ad essere colpito si parla di forma eterozigote e il soggetto colpito è un portatore sano. Quando l'alterazione colpisce entrambi i geni siamo di fronte ad una talassemia major.

La Terapia

La malattia si evidenzia, in genere, pochi mesi dopo la nascita con un quadro di

anemia grave provocata da un ricambio troppo veloce dei globuli rossi che vengono distrutti molto rapidamente dalla milza, la quale aumenta di volume. Il midollo, malgrado il super lavoro, non riesce a produrre globuli rossi in quantità sufficiente. Il paziente è costretto a periodiche trasfusioni di sangue che provocano un dannosissimo accumulo di ferro che va eliminato attraverso una terapia ferrochelante.

L'iperattività del midollo provoca una sua espansione che finisce col causare alterazioni scheletriche. Tipico è l'ispessimento delle ossa del cranio e degli zigomi. Il quadro clinico si accompagna ad un ridotto accrescimento, ad una pubertà ritardata e a varie altre complicanze. Oggi fortunatamente, grazie ad una corretta terapia queste caratteristiche e molte complicanze sono di riscontro sempre più raro. L'unico modo per arrivare alla guarigione della malattia è, oggi, il trapianto di midollo osseo, preferibilmente da un fratello compatibile al 100%. Da diversi anni si effettua il trapianto di cellule staminali emopoietiche, che vengono somministrate al paziente tramite una semplice trasfusione di sangue, queste hanno il vantaggio di essere reperibili nel cordone ombelicale del nascituro e, una volta immesse in circolo, vanno a sistemarsi da sole all'interno del midollo, sostituendosi alle cellule malate.

Come si trasmette

La talassemia è una malattia ereditaria e si trasmette dai genitori ai figli secondo il cosiddetto carattere mendeliano autosomico recessivo. In altri termini, perchè nasca un figlio malato è necessario che entrambi i genitori siano portatori dello stesso tipo di talassemia. Un figlio di entrambi portatori sani di talassemia ha il 25 % di possibilità di nascere affetto dalla malattia, il 25% di essere completamente sano e il 50% di essere portatore sano.

Da dove arriva

Non si conosce l'origine certa della mutazione genetica che ha portato alla malattia; certo è il legame storico che questa malattia ha sempre avuto con la malaria. I portatori sani di talassemia, risultando infatti immuni dalla malaria, hanno sempre trovato negli ambienti malarici un vantaggio genetico rispetto a persone non affette dalla malattia, questo ha fatto sì che la talassemia si diffondesse nelle zone malariche. La talassemia sembra avere avuto origine nel bacino mediterraneo per essersi poi diffusa attraverso le migrazioni e le invasioni militari delle antiche popolazioni.

La Talassemia in Italia

In Italia la prevalenza di portatori sani di B talassemia varia tra il 2,4 % del Lazio al 5,8% della Puglia al 7-8% della Sicilia al 12,9% della Sardegna.

Sintesi dei dati sulla domanda e l'offerta di servizi

La comunale di Foggia ha raggiunto l'autosufficienza per il fabbisogno del proprio territorio già dal 2000, tanto da esportarlo anche in altre province e regioni in caso di emergenza; ma le vigenti leggi e soprattutto tagli economici hanno determinato un calo delle attività da nazionali nella provincia tanto da determinarne un calo, nonostante la sensibilizzazione che l'Avis promuove alla donazione del sangue, questo non basta a coprire la domanda.

I giovani e le donazioni

Anche nell'anno passato sono stati dedicati molti dei nostri sforzi alle attività rivolte ai giovani ed in modo particolare verso gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. L' Avis Provinciale ha istituito delle Borse di studio miranti a premiare gli studenti meritevoli scolasticamente e che, allo stesso tempo, abbiano deciso di impegnarsi nel campo sociale ed in particolare nel campo della donazione del sangue. Progetti che hanno avuto un'ottima accoglienza nel mondo della scuola e che, dal punto di vista associativo, hanno portato ad una crescita del numero dei soci giovani.

Tra i vari punti critici analizzati nel contesto, si mette in rilievo alcuni aspetti che potrebbero essere oggetto di un intervento migliorativo attraverso il presente progetto.

Criticità - cultura della donazione -, come patrimonio civico condiviso e elemento della formazione. In particolare i giovani che negli ultimi anni sembrano essersi maggiormente avvicinati alla realtà delle donazioni hanno necessità di essere ancora sensibilizzati e informati magari proprio attraverso il coinvolgimento attivo di cittadini in giovane età.

La possibilità di svolgere interventi nelle scuole e nelle Università, data dall'accordo con il MIUR, precedentemente svolte da personale volontario di esperienza, richiedono risorse umane giovani e disponibili. I mezzi di comunicazione (cartacei e digitali) richiedono risorse per un aggiornamento e un ammodernamento periodici. In conclusione, l'insieme delle iniziative promozionali non sono sufficienti a raggiungere la popolazione in modo capillare.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari diretti del progetto sono tutti i giovani tra i 18 ed i 29 anni presenti nel comune di Foggia, italiani, nuovi cittadini di seconda generazione di cui abbiamo dato conto nell'analisi territoriale e che abbiamo quantificato – sono pari a 21.153 di cui 10.864 uomini e 10.289 donne. La popolazione complessiva del nostro territorio rappresenta il destinatario indiretto verso cui AVIS intende portare la propria azione promozionale per la diffusione di sani stili di vita, di comportamenti pro-sociali e solidali, target quantificato in 95.897 persone di cui 46.953 uomini e 48.944 donne.

Beneficiari del progetto sono i soggetti che beneficeranno del risultato del progetto che, come indicato alla voce 7, intende contribuire alla raccolta di sangue per l'autosufficienza della regione.

Beneficiari diretti del progetto sono i giovani che partecipano al progetto in qualità di volontari ma anche di destinatari delle iniziative di promozione;

Sicuramente saranno beneficiari di questo progetto di Servizio Civile “Garanzia Giovani” i giovani volontari che seguendo con attenzione e impegno le fasi di formazione e partecipando alle attività previste potranno acquisire quelle abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro (Operatore Socio-Sanitario-Addetto operatore ADI –Animatore)

Beneficiari indiretti, sono rappresentati da tutti coloro che, per svariati motivi, possono necessitare di trasfusioni di sangue: soggetti sottoposti a terapie croniche,

operazioni chirurgiche, trapianti d'organi, cure palliative e del dolore, ovvero le pratiche mediche che necessitano della costante disponibilità di sangue ed emoderivati sicuri e di qualità. La disponibilità di sangue nel tempo unitamente al mantenimento dell'autosufficienza raggiunto dal Comune di Foggia con il grande impegno di tutti gli attori coinvolti nel sistema trasfusionale, sono obiettivi che possono essere perseguiti attraverso il costante aumento del numero dei donatori periodici, responsabili, associati, ovvero capaci di garantire un farmaco salva vita che la medicina moderna e l'etica trasfusionale chiedono di avere disponibili. E affinché questa azione possa avere elementi di continuità nel tempo, le azioni promozionali devono prioritariamente essere rivolte verso le nuove generazioni dei cittadini in virtù dell'alto potenziale ancora inesplorato e dell'ampio margine di coinvolgimento. Di conseguenza i beneficiari potenziali del progetto sono rappresentati dalla generalità **della popolazione foggiana, come detto sopra, è pari a 153.143 persone.**

Infine un beneficio finale può riceverlo tutto il **sistema sanitario della regione** quando un migliore approvvigionamento permetta di evitare trasferimenti per cura in altre regioni e elevi la qualità sanitaria delle prestazioni ospedaliere. Questo porterebbe sì ad un aumento delle esigenze di unità di sangue ma comporterebbe un notevole abbassamento della spesa sanitaria regionale con conseguente possibilità di migliorare altri aspetti della sanità. Anticipando la previsione dell'impatto che il progetto può avere sul territorio, identifichiamo i beneficiari del progetto stesso.

Contesto Settoriale:

L'AVIS a Foggia nasce nel 1970, ed in brevissimo tempo diventa la prima associazione di volontariato presente sul territorio. L'AVIS di Foggia è intitolata all'indimenticabile Rosario Siciliano (un giovane cittadino affetto da leucemia e che nonostante l'aiuto dei numerosi amici e cittadini non riuscì a salvarsi).

Nel 1972 apre un centro trasfusionale, che quattro anni dopo cede agli ospedali riuniti di Foggia. Oggi l'AVIS di Foggia conta circa 5400 donatori ed effettua circa 6.000 donazioni. Nel 2004, siamo riusciti a superare il record storico con 6404 donazioni. Entusiasti per gli enormi risultati ottenuti nel corso degli anni, ci auspichiamo che nel 2014 la solidarietà della cittadinanza foggiana non vada scemando, ma anzi che questa accresca, considerata anche la presenza dei volontari impegnati nel servizio civile degli ultimi anni (2006 – 2007 - 2011); con la consapevolezza che, ferma restando l'assoluta necessità di reclutare in continuo nuovi donatori, soprattutto nella fascia giovanile, e di gestire con la massima appropriatezza l'utilizzo clinico del sangue, un incremento dell'indice di donazione dei donatori periodici già attivi di solo 0,05 (da 1,6 a 1,65) produrrebbe l'incremento di disponibilità su base annua.

A questo importante compito saranno chiamati i volontari del servizio civile, che separatamente e in sinergia con i volontari dell'AVIS Comunale di Foggia individueranno strategie di promozione, anche con uso di nuove modalità espressive. (learning by doing)

La missione associativa AVIS coinvolge un numero ancora troppo esiguo di cittadini; bisogna, dunque, impegnare al meglio tutte le risorse che il Servizio Civile

Nazionale mette a disposizione, in modo da rendere operative le strategie giuste per promuovere la donazione del sangue, sostenere i bisogni di salute dei cittadini e favorire il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati, nei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili. In questo modo l'AVIS potrà concorrere ai fini del Servizio Sanitario Nazionale in favore della collettività.

La nostra attività nel corso degli anni ha coinvolto diversi personaggi famosi del mondo dello sport e dello spettacolo. Tutti nativi della città di Foggia e di diverse categorie sociali. Abbiamo coinvolto Renzo Arbore, la campionessa olimpionica di salto in alto Antonella Bevilacqua, il comico Stefano Bucci, l'attrice e regista Virginia Barrett, i calciatori Roberto Carannante e Giuseppe Colucci, la Miss Italia Manila Nazzaro, il Soprano Rosa Ricciotti, l'arpista Annamaria Bartoccioli, la cantante Giovanna Russo, il cantante Antonino Spadaccino, il comico Pino Campagna, il trio comico "A Passatelle", il jazzista Gegè Telesforo, i campioni di Karate i fratelli di Bello, l'attore Michele De Virgilio, il duo comico Pio e Amedeo ma che hanno interessato anche la scuola, il modo dell'informazione, il mondo sportivo (lo schermidore Luigi Samele medaglia di bronzo alle olimpiadi di Londra nel 2012 e alle Europee del 2014) e delle forze armate; con l'intento di caldeggiare nel migliore dei modi la cultura della solidarietà, partendo dai volti comuni, ma allo stesso tempo noti.

La campagna di sensibilizzazione che l'A.V.I.S. Comunale di Foggia mette in atto parte prima di tutto dalle scuole, per poi allargarsi a tutte le fasce di popolazione (Enti Amministrativi, Parrocchie) per offrire ai giovani la conoscenza della donazione e avvicinarla alle tematiche del dono del sangue, attraverso l'organizzazione di momenti ludici e di aggregazione sul territorio, dai tornei di calcetto ai quadrangolari di diverse discipline sportive, ai spettacoli teatrali, alla celebrazione dell'anniversario della fondazione dell'AVIS Comunale, alle feste sociali legate alle tradizioni locali. Utilizza anche lo strumento del sito **www.avisfoggia.it** per informare il pubblico sulle attività associative e donazionali e di una pagina face book che ha raggiunto in quasi un anno 1400 utenti.

Donare responsabilmente, sembrerebbe un ossimoro, perché un gesto di solidarietà contiene di per sé tutte le caratteristiche per essere offerto e accolto senza alcuna riserva, anzi sostenuto e incoraggiato quale espressione di senso civico e altruismo. Eppure il dono del sangue, nella sua nobiltà, richiede una buona dose di consapevolezza e dunque di arbitrio responsabile per ciò che significa e ciò che produce. Il legame che si instaura tra chi dona e riceve, tra anonimi consanguinei necessita di essere approfondito sia per quello che riguarda l'aspetto tecnico della donazione, che il senso di partecipazione ad una comunità che va oltre il passaggio di componenti ematici.

Informare, donare, partecipare: tre passi verso un'attività che può diventare un modello di vita e rispecchiare un modo di essere nella società, a prescindere dal fatto che si sia idonei a donare o si è impossibilitati a causa di problemi di salute. Il volontariato di chi dona sangue è fatto anche di relazioni, legami che vanno al di là del momento medico e donazionale.

Il sangue è indispensabile:

- nei servizi di primo soccorso e di emergenza urgenza;
- in interventi chirurgici e trapianti di organi;
- nelle cure delle malattie oncologiche;
- nelle varie forme di anemia cronica.

Il fabbisogno di sangue e di emocomponenti non si verifica solamente in presenza di condizioni o eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti, o durante interventi chirurgici ma anche nella cura di malattie gravi quali tumori, leucemie, anemie croniche, trapianti di organi e tessuti. Il sangue, con i suoi componenti, costituisce per molti ammalati un fattore unico e insostituibile di sopravvivenza:

- globuli bianchi per la cura di leucemie, tumori, intossicazione da farmaci;
- globuli rossi per la cura di anemie, emorragie;
- piastrine per malattie emorragiche;
- plasma quando vi siano state grosse variazioni quantitative dovute ad ustioni, tumori del fegato, carenza dei fattori della coagulazione non diversamente disponibili;
- plasma derivati Fattore VIII e IX per l'emofilia A e B, immunoglobuline aspecifiche per alcune malattie immunologiche, albumina su alcune patologie del fegato e dell'intestino.

Beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento sono tutte le famiglie dei giovani in precedenza indicati presenti sul territorio. I volontari che presteranno il servizio civile presso l'AVIS dedicandosi alla propria città, per un anno della loro vita rappresenterà per loro una scelta unica di partecipazione e di cittadinanza attiva; una opportunità di crescita umana che con l'AVIS si può trasformare in una esperienza gratificante e umanamente imperdibile. Scegliere di svolgere il Servizio Civile in AVIS vuol dire entrare in contatto con una realtà giovane e viva, lavorando ogni giorno per gli altri in un clima di condivisione e amicizia, allacciando rapporti che spesso rimangono parte di ognuno anche dopo l'anno di servizio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Mantenere nel tempo, adeguandola alle dinamiche di crescita dei bisogni, l'autosufficienza in sangue ed emocomponenti raccolti da donatori di sangue volontari e periodici, ed è articolato in obiettivi specifici che rispondono alle specifiche criticità territoriali.

Criticità 1: Insufficiente tasso di penetrazione di donatori nella fascia di età 18-29 anni in termini di adesioni all'associazione.

L'allargamento della "base" dei donatori rappresenta lo strumento principale per garantire il necessario ricambio generazionale tra i donatori di sangue. L'attuale presenza in questa fascia di età è di 21.153 possibili donatori mentre i database della comunale registrano per la stessa fascia di età solo 1279 soci donatori; ciò indica con chiarezza l'obiettivo ottimale da perseguire. Per rispondere alla criticità evidenziata, Avis Foggia ha individuato:

Obiettivo 1: maggiore coinvolgimento delle fasce di popolazione più giovani, attraverso un incremento delle azioni attuate sul territorio e nelle scuole, al fine di accrescere il tasso di penetrazione dei donatori nella fascia d'età 18-29 per poter garantire un migliore turn over generazionale.

Come verrà descritto al punto successivo della scheda, l'obiettivo specifico, che

intende rispondere alla criticità n.1 individuata, verrà portato a termine mediante l'organizzazione di manifestazioni ed eventi pubblici organizzati sul territorio regionale, andando a potenziare quelle già in essere e individuando nuove modalità di iniziative pubbliche, attraverso il supporto creativo ed organizzativo dei volontari. **Il risultato che attendiamo da queste azioni è rappresentato da un aumento delle iniziative e manifestazioni che, grazie allo studio di nuovi strumenti e alla diffusione su canali diversi del messaggio promozionale, consentano di coinvolgere un maggior numero di persone, soprattutto nella fascia generazionale 18-29 anni.** Una maggiore visibilità sul territorio e l'incremento delle iniziative promozionali, in particolare di intervento nelle scuole consentirà di avvicinare e sensibilizzare una maggior numero di persone potenzialmente donatrici.

Criticità 2: Scarsità di iniziative mirate a facilitare il contatto e le azioni di promozione rivolte ai nuovi cittadini.

La presenza di nuovi cittadini sul territorio, in particolare nelle fasce di età dei giovani, è decisamente consistente e, la capacità di interazione dell'associazione con queste persone non ha ancora raggiunto indici ottimali. Le iniziative sono sporadiche, non coordinate, e non seguono una strategia di intenti comuni. Quindi ci si pone l'obiettivo di individuare nuovi canali di comunicazione e relazione con questa fascia di popolazione.

Ai volontari di Servizio Civile, opportunamente formati e informati sul tema, verrà chiesto di collaborare attivamente nella realizzazione dell'

Obiettivo 2: sviluppo di modalità e canali di comunicazione e contatto con i giovani. Con la realizzazione di questo obiettivo specifico, si intende potenziare i canali preferenziali e sviluppare modalità innovative di contatto con i nuovi cittadini, attraverso lo studio e la messa in atto di strategie di comunicazione nei confronti della fascia giovanile, collaborando con le associazioni del territorio che possono essere coinvolte in funzione di gate keeper, al fine di individuare le modalità, i messaggi e le iniziative più idonee a perseguire il risultato.

Criticità 3: criticità in termini di tipologia, frequenza e qualità della programmazione della chiamata e avvio donatori alla seduta di donazione.

Autosufficienza significa anche rispondere adeguatamente ai bisogni dei pazienti e del sistema trasfusionale, in termini numerici, di tipologia, di sicurezza nella raccolta e selezione, di qualità, secondo gli standard trasfusionali europei.

Obiettivo 3: incremento delle donazioni di emocomponenti, ai fini del mantenimento dell'autosufficienza.

Questo verrà perseguito agendo su più fronti, come sarà descritto al punto successivo:

- *attraverso l'organizzazione di incontri sanitari, finalizzati a fornire ai donatori le informazioni necessarie a comprendere l'organizzazione del sistema trasfusionale italiano, le necessità di maggiore specificità dell'atto donazionale, consistente nelle procedure aferetiche, la possibilità di contribuire con maggiore consapevolezza alle esigenze dei pazienti.*
- *Individuando strumenti che consentano di potenziare e rendere più efficaci i sistemi di chiamata del donatore, migliorando le procedure di accoglienza al donatore nelle sedi di donazione ospedaliere e associative, ponendosi in un'ottica di accoglienza e di ascolto delle loro esigenze.*

In particolare, grazie al potenziamento delle attività di chiamata ed alle azioni di indirizzo verso modalità di donazione più "specifiche" auspichiamo un incremento del numero delle donazioni, che consenta di aumentare dello 0.25% l'incremento

standard rilevato negli ultimi anni. Questo indice si concretizza nell'aumento dell'indice di donazione (+0.5%), nell'incremento del numero di donazioni in emocomponenti (+500) e la conseguente variazione della percentuale di donazioni di emocomponenti sul totale delle donazioni (+1.5%).

Obiettivo generale:

- aumentare le attività promozionali, finalizzate al reperimento di nuovi donatori; all'aumento del numero dei donatori periodici attraverso una continua e capillare campagna di sensibilizzazione, dato che è l'unico sistema per evitare la speculazione o il rischio di contagio;
- aumentare la fiducia dei cittadini verso la donazione del sangue, puntando sulla sicurezza, trasparenza ed efficienza del sistema;
- aumentare la consapevolezza della scelta in materia di donazione;
- promuovere nei volontari in servizio civile e, tramite la loro esperienza, nei giovani in genere, la cultura della donazione e la sensibilità per le tematiche sociali, affinché il servizio reso sia testimonianza e strumento di cambiamento dei modi di pensare dell'universo giovanile oltre che occasione di crescita e di realizzazione;
- favorire l'acquisizione da parte dei giovani in servizio civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale che a livello sociale;
- consentire ai giovani volontari di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un bagaglio di esperienze significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico – operativo;
- promuovere, attraverso l'esperienza del volontariato e l'attenzione per le persone in difficoltà, i principi della solidarietà, della coesione civile e della cittadinanza attiva;

Obiettivi specifici:

1. Aumentare la sensibilità dei cittadini della città di Foggia verso la donazione del sangue e la cultura della solidarietà puntando sulla sicurezza, trasparenza e efficienza del sistema.
2. Aiutare i cittadini ad orientarsi nella scelta in materia di donazione del sangue informando sulle diverse tecniche trasfusionali.
3. aumento del numero dei soci del Comune di Foggia al fine di aumentare il numero dei donatori e assicurare un ricambio generazionale degli stessi.
4. promuovere maggiore informazione sulla donazione del sangue tramite nuove iniziative e manifestazioni.
5. Incrementare la raccolta di plasma.
6. Fidelizzare il maggior numero di donatori di donatori.
7. Incentivare le varie componenti della città (studenti/lavoratori/mondo accademico/mondo dello sport/mondo delle confessioni religiose, ecc.) ad impegnarsi come centro attivo di sensibilizzazione alla donazione di sangue.
8. Sviluppare nei volontari che operano nel servizio civile capacità di ascolto, alla cultura della donazione del sangue, qualità dinamiche e abilità comunicative e relazionali spendibili nell'ambito della comunicazione, dell'informazione e della sensibilizzazione per le tematiche sociali, della raccolta e dell'analisi dei progetti affinché il servizio reso nelle attività del

progetto diventi un'occasione di crescita e di realizzazione.

9. Fornire le indicazioni, le direttive e le nozioni tecniche specifiche per il corretto espletamento del servizio in programma, in modo da supportare l'attività del giovane in servizio civile con un adeguato intervento formativo.
10. Ottimizzare le procedure e le modalità organizzative dell'Associazione, attraverso l'aggiornamento dei sistemi di gestione della banca dati e dei contenuti della stessa, gestendo di concerto con la segreteria l'attività di chiamata dei donatori al SIT (servizio immunoematologico e trasfusionale).
11. Convenzioni con enti pubblici o privati frequentati da giovani per favorire la sensibilizzazione alla donazione del sangue.
12. Riduzione dei volontari sospesi temporaneamente per ragioni di salute o altro con sospensione già scaduta attraverso la chiamata telefonica;
13. Realizzare una sinergia tra le varie componenti del volontariato attraverso incontri ed iniziative comuni da realizzare sul territorio cittadino.
14. collaborare alle attività di raccolta fondi finalizzata a scopi solidali e umanitari, al sostegno della ricerca scientifica, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo del settore socio-sanitario e alla realizzazione di progetti di interesse associativo;
15. Pubblicare sul sito Associativo notizie e comunicati stampa;
16. Collaborare alla pubblicazione dei periodici associativi;
17. Realizzare articoli, comunicati stampa per le riviste associative, bollettini, materiali multimediali;
18. Partecipazione agli eventi di promozione organizzati sul territorio;
19. Organizzare incontri con i volontari di altri progetti finalizzati allo scambio di esperienze e alla condivisione dei risultati.
20. Potenziare l'attività di raccolta nei dodici mesi di operatività del progetto con un aumento della raccolta del sangue
21. Attivare la crescita culturale e promuovere le produzioni giovanili:
 - Progetti e proposte dei gruppi giovanili;
 - Organizzazione di eventi e produzioni di musica, teatro, installazioni e mostre, happening;
 - Programmazione e organizzazione di attività di comunicazione e promozione della donazione sul territorio rivolte alla comunità;
 - Programmazione e organizzazione di raccolte domenicali;
 - Partecipazione a giornate universitarie presso le varie Facoltà;
 - Aumentare e potenziare la rete dei contatti territoriali (associazioni, enti, scuole, centri educativi, centri aggregativi);
 - Aumentare la cittadinanza attiva dei giovani (progettazione partecipata, promozione di iniziative socio-culturali, presenza nei tavoli locali di confronto e discussione);
 - Potenziare il servizio di chiamata del donatore;
 - Collaborare alle attività di ricerca e studio delle tematiche a livello associativo;
 - Collaborare alla stipula di partnership con associazioni e soggetti che possano condividere con AVIS l'obiettivo della donazione del sangue per un più efficace perseguimento dell'autosufficienza;
 - Valorizzare maggiormente la giornata mondiale del donatore di sangue (14 giugno).

È opportuno sottolineare che per raggiungere tali obiettivi i volontari non svolgeranno mai attività a carattere sanitario, dato che il progetto non prevede il loro coinvolgimento diretto nell'attività di raccolta di sangue (che viene svolto da

personale medico e paramedico), ma solo nelle **attività di comunicazione, promozione e sensibilizzazione ad esso associata**, nel contatto con i soci donatori, oltre che nelle attività di supporto organizzativo e di coordinamento alle attività di raccolta il cui potenziamento è cruciale per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- occasioni di conoscenza delle diverse problematiche legate alla cultura della donazione del sangue in Italia;
- opportunità di sperimentarsi direttamente nelle relazioni con giovani;
- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nel territorio.

Il Progetto di Servizio Civile "Garanzia Giovani" intende rispondere nello specifico ai seguenti fabbisogni locali:

- **Scarsa presenza di giovani tra i donatori** : i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni sono 21.153 di cui 10.864 uomini e 10.289 donne. I donatori effettivi dell'AVIS Comunale di Foggia sono 5378, al 31/12/2013. Facilmente comprensibile che i giovani donatori AVIS sono nettamente inferiori rispetto alla popolazione del comune di Foggia;
- **Esigua raccolta di plasma**: l'informazione circa la raccolta di plasma in "aferesi" non è ancora tale da soddisfare le richieste crescenti dell'industria farmaceutica e scarseggia anche l'esperienza di questo tipo di donazione. Ormai, la popolazione sta invecchiando, la durata media della vita si è allungata e, per garantire una buona salute a tutti occorrono farmaci derivati, in gran parte, dal plasma, quali l'albumina per il trattamento di alcune malattie del fegato e dei reni, le immunoglobuline, un aiuto prezioso nel caso di persone la cui resistenza alle infezioni sia diminuita o in alcune patologie immunologiche, i fattori della coagulazione fondamentali per i pazienti affetti da emofilia A e B;
- **Insufficiente fidelizzazione dei donatori**: la scarsa organizzazione di eventi culturali e sportivi da parte dei giovani per i giovani è il motivo per cui l'entusiasmo iniziale del neo socio non si trasforma in periodicità del dono ed assiduità di frequenza. Spesso si è carenti di idee, proposte, esperienze ed assunzione di impegni quali la donazione periodica di sangue. Assistiamo ogni anno all'iscrizione di numerosi soci donatori all'AVIS (661 nel 2013), reclutati soprattutto tra gli studenti maturandi. Molti di questi, però, scelgono di continuare il proprio ciclo di studi iscrivendosi ad università site fuori dal nostro Comune. Molti altri entrano a far parte attiva del mondo del lavoro ed altri ancora scelgono di fare la carriera militare. In tutti questi casi, dopo due o tre donazioni s'interrompe la periodicità del gesto.

Gli indicatori specifici saranno:

- numero di iniziative di informazione e sensibilizzazione nelle scuole superiori, nelle università, nelle parrocchie;
- tasso di crescita delle adesioni e/o donazioni nel Comune di Foggia
- numero dei ragazzi/e contattati e diventati donatori;
- numero dei giovani coinvolti nelle singole iniziative: eventi, attività formative;
- numero di incontri con altri volontari di altri progetti del servizio civile;
- numero delle donazioni avanzate autonomamente dai giovani;
- numero contatti, incontri, collaborazioni con le reti territoriali provinciali, servizi della città e le istituzioni.

Risultati attesi per i volontari:

1. sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza del volontariato;
2. aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
3. incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
4. sperimentare attività in campo educativo che favoriscano orientamento a scelte formative e professionali;
5. acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazione;
6. acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
7. sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE 1 - Primo mese
Formazione e conoscenza del contesto territoriale e settoriale;

FASE 2 – Secondo mese
Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza – Patto di servizio;

FASE 3 – dal Terzo al Dodicesimo mese
Piena operatività e autonomia;

FASE 4 - Quinto, Ottavo, Undicesimo mese
Verifica in itinere;

FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;

Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

FASE 1 - Primo mese
Formazione e conoscenza del contesto territoriale e settoriale;

FASE 2 – Secondo mese
Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza – Patto di servizio;

FASE 3 – dal Terzo al Dodicesimo mese
Piena operatività e autonomia;

FASE 4 - Quinto, Ottavo, Undicesimo mese
Verifica in itinere;

FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;

Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

Formazione e conoscenza del contesto territoriale e settoriale;
FASE 2 – Secondo mese
 Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza – Patto di servizio;
FASE 3 – dal Terzo al Dodicesimo mese
Piena operatività e autonomia;
FASE 4 - Quinto, Ottavo, Undicesimo mese
Verifica in itinere;
FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;
 Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

FASE 2 – Secondo mese
Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza – Patto di servizio;

FASE 3 – dal Terzo al Dodicesimo mese
Piena operatività e autonomia;

FASE 4 - Quinto, Ottavo, Undicesimo mese
Verifica in itinere;

FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;

Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza – Patto di servizio;
FASE 3 – dal Terzo al Dodicesimo mese
Piena operatività e autonomia;
FASE 4 - Quinto, Ottavo, Undicesimo mese
Verifica in itinere;
FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;
 Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

FASE 3 – dal Terzo al Dodicesimo mese
Piena operatività e autonomia;

FASE 4 - Quinto, Ottavo, Undicesimo mese
Verifica in itinere;

FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;

Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

Piena operatività e autonomia;
FASE 4 - Quinto, Ottavo, Undicesimo mese
Verifica in itinere;
FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;
 Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

FASE 4 - Quinto, Ottavo, Undicesimo mese
Verifica in itinere;

FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;

Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

Verifica in itinere;

FASE 5 - Dodicesimo mese

Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;

Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

FASE 5 - Dodicesimo mese
Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;
 Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

Rielaborazione e restituzione dell'esperienza;
Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

Compatibilmente con i tempi delle fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

[illegible]

Fase 4												
Fase 5												

FASE 1 Primo mese

Attività previste: In occasione dell'entrata in servizio i volontari partecipano immediatamente ad un percorso di formazione generale e specifica. Quest'ultimo introduce e prepara i volontari al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato.

Inoltre si farà conoscere ai volontari le caratteristiche generali del settore e quelle specifiche del contesto giovanile, illustrare le modalità di lavoro dei volontari dell'associazione, i servizi complessivamente offerti, i rapporti con le altre realtà associative gli altri Servizi e Uffici dell'Amministrazione Comunale.

- Formazione generale e specifica: durante il primo mese di servizio saranno fornite ai volontari gli strumenti necessari al fine di ottenere una buona preparazione per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

La preparazione dei volontari avverrà attraverso apposito corso di formazione specifica con le modalità e contenuti previsti nel progetto.

Inoltre si procederà alla presentazione e pubblicizzazione del progetto per far conoscere ciò che offre e i volontari che collaboreranno alla sua attuazione.

In questa fase l'attività dei Volontari sarà particolarmente rivolta ad un processo di "informazione e formazione", perciò dovranno dedicarsi all'apprendimento di tutto ciò che riguarda la conoscenza del territorio e del contesto "giovanile", nonché dei compiti che i volontari dell'Associazione svolgono quotidianamente e rispetto ai quali essi saranno chiamati a collaborare nelle fasi successive; oltre all'informazione sui rischi collegati allo svolgimento del progetto all'interno dell'associazione.

Al termine della formazione sarà rilevato il gradimento dei volontari per la formazione erogata e l'analisi dei risultati raggiunti, oltre alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti.

FASE 2 Secondo mese

Attività previste: Costituzione del gruppo di lavoro (Coordinatore del progetto, O.L.P., Tutor, Volontari). Analisi dei bisogni.

Stesura del Patto di servizio, che indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

Per ogni "idea-progetto" è previsto un momento di presentazione dell'attività e della modalità di intervento attuate da parte dell'OLP e una successiva verifica per valutare reazioni, impressioni, problemi e ulteriori richieste formative.

I volontari si affiancheranno all'OLP, ad altri soci volontari e al personale dipendente.

FASE 3 dal Terzo al Dodicesimo mese

Attività previste: Dopo aver provveduto a definire mansioni e ruoli di ciascun volontario si procederà a coinvolgere i volontari nella fase operativa del servizio, in

affiancamento al personale esperto e volontario già presente nell'associazione.

Le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari in servizio civile, in collaborazione con il personale dell'Associazione, possono essere sintetizzate nel modo seguente:

- Organizzare incontri di sensibilizzazione alla donazione del sangue con le varie componenti sociali sopra indicate;
- Realizzare detti incontri servendosi di materiale video/audio e di volantini realizzati a seguito delle giornate di prelievo dedicate, che si svolgeranno presso il SIT degli OO.RR di Foggia;
- Dare attuazione ai progetti di comunicazione, alle campagne promozionali, organizzare la diffusione dei materiali, il loro utilizzo, il monitoraggio delle manifestazioni e degli eventi, con la relativa raccolta e catalogazione dei documenti inerenti le varie iniziative di promozione realizzate dalla sede;
- Collaborazione nella preparazione di materiale didattico e associativo da utilizzare nelle scuole in occasione degli incontri con gli studenti;
- Progettare, coordinare e gestire dei centri di informazione permanente presso la sede sociale, presso le principali piazze cittadine, in occasioni dei principali eventi culturali e sociali della città. Tali centri verranno attivati quotidianamente presso la sede sociale e con cadenza mensile (o in occasione di eventi) all'esterno. In tali occasioni il servizio verrà effettuato con gazebo e con la collaborazione di personale specialistico;
- Collaborazione nei giorni festivi, compresa la domenica, per la raccolta con l'autoemoteca;
- Aiutare i cittadini ad orientarsi nella scelta in materia di donazione del sangue informando sulle diverse tecniche trasfusionali; con assistenza pre e post trasfusionale dei donatori;
- Incentivare le varie componenti della città (studenti/lavoratori/mondo accademico/mondo dello sport/mondo delle confessioni religiose ecc) ad impegnarsi come centro attivo di sensibilizzazione alla donazione di sangue;
- Ottimizzare le procedure e le modalità organizzative dell'Associazione, attraverso l'aggiornamento dei sistemi di gestione della banca dati e dei contenuti della stessa, gestendo di concerto con la segreteria l'attività di chiamata dei donatori al SIT (Servizio immunoematologico e trasfusionale);
- Prevedere una presenza quotidiana presso il SIT e presso la sede AVIS al fine di contribuire a raccogliere le richieste di sangue, ad ottimizzare l'attività di chiamata programmata ed in emergenza, a raccogliere le richieste dei donatori in ordine alla attività di gestione di medicina preventiva - organizzazione sedute di controlli (elettrocardiogrammi gratuiti), presso il SIT (Servizio immunoematologico e trasfusionale), ecc.;
- Gestione dell'attività di chiamata telefonica, del protocollo, approvvigionamento magazzino, ordini di merce, gestione e mantenimento archivi;
- Pratica reale al fianco dell'OLP e di altri volontari per i contatti con i cittadini, il mondo della scuola, l'Università, le Parrocchie, le forze Armate, Redazioni giornalistiche e le Aziende, al fine di acquisire le capacità di interloquire con gli stessi e realizzare gli obiettivi prefissi;
- Iniziative di raccolta fondi, in particolare durante l'iniziativa Telethon – AVIS;

Nello specifico i Giovani supportati dai volontari dell'Associazione perseguiranno i seguenti obiettivi:

OBIETTIVO 1

POTENZIARE GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

2 campagne di manifesti

- a) Progettazione campagna di sensibilizzazione con bozzetto da sottoporre all'approvazione dell'associazione
- b) Seguire la fase di stampa in tipografia verificando le coerenze rispetto al progetto originario
- c) Distribuzione ed affissione del materiale realizzato verificando l'effettiva attuazione

1 campagna audio Video

- a) Progettazione campagna di sensibilizzazione in audio video da sottoporre all'approvazione dell'associazione
- b) Seguire la fase di realizzazione in agenzia verificando le coerenze rispetto al progetto originario
- c) Distribuire il materiale realizzato verificando l'effettiva messa in onda

1 campagna di volantini

- a) Progettazione campagna di sensibilizzazione con bozzetto da sottoporre all'approvazione dell'associazione
- b) Seguire la fase di stampa in tipografia verificando le coerenze rispetto al progetto originario
- c) Distribuire il materiale realizzando in occasione delle uscite esterne di AVIS

Presentazione degli eventi sopra richiamati

- a) organizzazione e raccolta esiti due conferenze stampa per accompagnare l'inizio delle campagne di cui sopra

OBIETTIVO 2

CERCARE NUOVI BACINI DI DONATORI

- a) presenziare presso la sede sociale in orari e date da concordare in ogni settimana per garantire un punto di informazione permanente sulla donazione del sangue
- b) organizzare uscite mensili con gazebo o presso altri, per svolgere la medesima attività di cui al punto a

OBIETTIVO 3

POTENZIARE INCONTRI

- a) organizzare ed attuare uscite in collaborazione con enti esterni attività di sensibilizzazione alla donazione del sangue
- b) garantire presenza periodica presso l'università per tenere aperto un punto di sensibilizzazione permanente

OBIETTIVO 4

AGGIORNAMENTO

- a) Partecipare con cadenza mensile ad incontri di formazione/aggiornamento su temi del progetto

OBIETTIVO 5

GESTIONE DONATORI

- a) Revisione anagrafica donatori, attraverso 7.000 contatti telefonici, riportare i dati nel programma di gestione AVIS (i volontari saranno formati all'utilizzo del programma di gestione dati utilizzato dall'Associazione).
- b) Garantire una presenza quotidiana di almeno 2 ore presso il SIT (servizio immunoematologico e trasfusionale) di Foggia al fine di raccogliere le esigenze dei donatori, le richieste del SIT e programmare i controlli per i donatori
- c) Collaborare per l'effettuazione della chiamata quotidiana programmata ed in emergenza presso la sede sociale

OBIETTIVO 6

INFORMAZIONE CAPILLARE

organizzare incontri in tutte le scuole di ogni ordine e grado della città contattando i dirigenti scolastici/docenti referenti alla salute;

- a) realizzare detti incontri su disponibilità delle scuole;
- b) gestire le giornate di raccolta sangue dedicate agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori;

OBIETTIVO 7

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

- a) partecipare a tutti gli incontri interassociativi ed a gruppi di lavoro per la progettazione di attività comuni
- b) realizzare interventi di sensibilizzazioni presso e con altre associazioni di volontariato

FASE 4 Quinto, Ottavo, Undicesimo mese

Attività previste : Si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP e con i tutor; a fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto (anche attraverso l'utilizzo di questionari): rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito ed il progetto realizzato, per procedere, dopo l'analisi del progetto, ad eventuali riformulazioni di obiettivi da considerare in fase di riprogettazione.

FASE 5 Dodicesimo mese

Attività previste: Lo stesso staff già previsto nelle sedi di verifica provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno in ultima analisi a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettiva in base agli indicatori già menzionati. Il tutto accompagnato dalla preparazione e stampa di un rendiconto delle attività svolte, da illustrare in un, auspicabile, incontro pubblico finale.

I volontari opereranno autonomamente e in collaborazione con gli OLP e i volontari presenti in associazione.

Per alcune attività (contatti telefonici, organizzazione eventi promozionali, realizzazione materiali promozionali), se le pregresse competenze formative e professionali lo permetteranno, ai giovani volontari sarà affidata la responsabilità esecutiva e organizzativa.

- L'Operatore Locale di Progetto verificherà l'andamento del Servizio avvalendosi anche dell'utilizzo della scheda SWOT, uno strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di forza (strengths), debolezza (weaknesses), le opportunità (opportunities) e le minacce (threats) di una qualsiasi situazione in cui un individuo si trova a dover prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. Così le criticità emerse potranno essere affrontate, discusse e rielaborate per una soluzione positiva in modo da poter proseguire il servizio con la speranza di non incorrere più negli stessi sbagli;

- Ci si avvarrà anche dello strumento del Logical Framework o Quadro Logico, adottato per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto;

I volontari del Servizio Civile con l'OLP, svolgeranno delle riunioni settimanali e mensili per programmare le attività e i vari servizi secondo le diverse esigenze; gli incontri lasceranno spazio anche a momenti di scambio e confronto tra i volontari rispetto alle esperienze e all'andamento settimanale o mensile dei servizi svolti, in modo da individuare e far emergere i progressi, i risultati raggiunti nonché le criticità e le eventuali problematiche – sia esterne (rispetto ai servizi) che interne (nel gruppo) – e da sollecitare il dialogo, l'empatia e la risoluzione pacifica dei

conflitti.

Obiettivo: sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel sociale e nel civile, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto del servizio civile volontario.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Durante l'anno di servizio i volontari saranno seguiti da volontari AVIS secondo la filosofia "dell'imparare facendo" grazie all'esperienza di chi opera in AVIS i volontari potranno crescere in saper fare e capacità, vedendo le proprie personali risorse valorizzate al massimo in un ambiente stimolante e di condivisione.

1.	Coordinatore delle attività;	Presidente Volontario
2.	esperto di formazione e informazione in materia di donazione del sangue,	Volontario
3.	esperto nella comunicazione sociale,	Volontario
4.	esperto informatico	Volontario
5.	esperto contabilità associativa	Volontario
6.	Segretaria	Dipendente

1. Il Presidente dell'Associazione svolgerà il ruolo di coordinamento delle attività, è volontario;
2. N. 1 professionista esperto e formatore su aspetti legali, etici, e sociali legati alle tematiche della donazione del sangue, è volontario;
3. n. 1 professionista esperto di formazione e informazione in materia di donazione del sangue, è volontario;
4. n. 1 esperto nella comunicazione sociale, e organizzazione di manifestazioni ed eventi, esperto informatico, è volontario;
5. n.1 esperto contabilità associativa, è volontario;
6. n. 1 segretaria con il ruolo di gestione delle informazioni e della corrispondenza, accoglienza dei giovani utenti, raccordo con esperti, comunicazione e promozione delle attività interne.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In questo progetto saranno impegnati volontari del Servizio Civile " Garanzia Giovani", i giovani che parteciperanno alla sua realizzazione acquisiranno diverse competenze e abilità utilizzabili nel mondo del lavoro.

I volontari presteranno la loro opera quotidianamente presso la segreteria dell'Associazione attraverso la progettazione e realizzazione delle campagne di sensibilizzazione alla donazione del sangue con:

- manifesti/locandine/spot audio/video;
- nella progettazione, coordinazione e gestione dei centri di informazione permanente presso la sede sociale, presso le principali piazze cittadine,
- presenza quotidiana presso il SIT (servizio immunoematologico e trasfusionale) e presso la sede AVIS al fine di contribuire a raccogliere le richieste di sangue, ad ottimizzare l'attività di chiamata programmata ed in emergenza, a raccogliere le richieste dei donatori; ad organizzare incontri annuali con tutte le ultime classi delle scuole medie superiori foggiane e con le università presenti sul territorio e successivamente organizzare delle attività di raccolta presso il SIT espressamente

dedicate a tale pubblico di riferimento;
 - collaboreranno con il personale presente presso l'Associazione per incrementare il numero dei giovani che donano il sangue per incrementare il numero delle donazioni (attraverso raccolte straordinarie presso le scuole, presso le università, raccolte domenicali, raccolte organizzate in collaborazione con le associazioni sportive e culturali, parrocchie, caserme); per incrementare la raccolta di plasma (attraverso una visita guidata presso il centro trasfusionale degli OO.RR. di Foggia con la dimostrazione dei processi di plasmaferesi; per fidelizzare il maggior numero possibile di donatori (attraverso l'utilizzo dell'archivio gestionale e chiamata dei donatori alla scadenza dell'intervallo tra una donazione e l'altra), studiare modalità di coinvolgimento migliori per incentivare la raccolta estiva.
 I volontari del servizio civile parteciperanno in AVIS ad ogni fase del rapporto con i soci e svolgeranno compiti attivi nell'ambito delle azioni di promozione e ricerca di nuovi donatori.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 4
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 4
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nel rispetto della normativa prevista per lo svolgimento del monte ore settimanale e mensile del volontario, si richiede al giovane una flessibilità di orario al fine di garantire lo svolgimento del lavoro in modo coerente con quanto pianificato.
 In concomitanza con la promozione del progetto o di diffusione dei risultati, si chiede ai 4 volontari la disponibilità a partecipare ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana.
 Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto, si richiederà ai 4 volontari la disponibilità a recarsi nei locali di svolgimento del progetto e ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: istituti scolastici, ospedali riuniti, associazioni consorelle, strettamente connesse al progetto approvato, compatibilmente all'orario di servizio.
 Potrà essere richiesto in situazioni specifiche e circoscritte:

- Partecipare a tutte le iniziative promozionali organizzate dalla sede di attuazione del progetto;
- flessibilità oraria (finalizzata alle uscite per manifestazioni e incontri nelle

scuole);

- utilizzo del computer e dei comuni programmi;
- disponibilità a spostamenti sul territorio cittadino;
- prestare servizio nei giorni festivi (domeniche ecologiche, nelle raccolte di sangue nelle parrocchie), finalizzate alla partecipazione a eventi fieristici e alla presenze presso i luoghi di aggregazione pubblica (mostre, manifestazioni sportive, appuntamenti in piazza, centri commerciali...) , sempre rispettando il limite di 6 giorni di servizio a settimana;
- disponibilità ad assicurare la presenza nelle ore serali e nei mesi estivi nei luoghi su citati;
- disponibilità alla guida del mezzo dell'Ente se in possesso di patente di tipo B;
- capacità propositive e di rapportarsi con tutti in maniera coinvolgente;
- disponibilità alla turnazione;
- rispettare la privacy e il rispetto con un impegno scritto, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, a non divulgare tutti i dati sensibili di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AVIS COMUNALE FOGGIA	FOGGI A	Via nazario sauro, 1	60164	4	Maria Rosaria Marciello	07/08/ 1972	MRCMRS72 M47D643J	Roselli Gilberto	24/01/ 1959	RLSGBR59A24D6 43M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

**CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE
SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Le modalità e i criteri saranno resi noti nel bando ai volontari.

**IN QUESTO PROGETTO SARANNO IMPEGNATI VOLONTARI DEL
SERVIZIO CIVILE “GARANZIA GIOVANI”**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si richiedono ulteriori requisiti oltre quelli previsti nel bando.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste ulteriori risorse finanziarie.

--

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la *"responsabilità sociale dell'impresa"* ed un *"Codice Etico"* che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali. Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggi molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti nei punti 7-8 dei progetti attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o

professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;

b)attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

3. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti nei punti 7-8 dei progetti mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

4. ASSOCIAZIONE GENERAZIONE

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

PARTNER	TIPOLOGIA	RUOLO

EUROMEDITERRANEA S.p.A.		opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono creare un'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro nella comunità europea. Offrire un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per favorire l'occupazione e l'autoimprenditorialità.
"LINK CAMPUS UNIVERSITY" di Roma – Sede di Foggia	UNIVERSITA'	Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e SCN - GG; b) un'attività di informazione e orientamento rivolta ai volontari in Servizio Civile sul mercato del lavoro, in particolare sui bacini occupazionali con trend occupazionale in crescita.
BANCA ETICA	PROFIT	Fornire materiale informativo sulle iniziative che sostiene la finanza etica. Inoltre, fornire materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia, evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o Settore No-Profit. Fornire informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro.
ASSOCIAZIONE GENER	NO PROFIT	Contribuire alla realizzazione

AZIONE		delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile Nazionale e SCN – GARANZIA GIOVANI. Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a: 1)capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile; 2)promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile sia Nazionale che Garanzia Giovani intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva.
---------------	--	--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto verrà attuato con le risorse tecniche e strumentali già a disposizione degli operatori nella sede sociale sita a Foggia in via Nazario Sauro, 1.

In particolare i volontari per le attività propedeutiche e per il conseguimento degli obiettivi saranno messe a loro disposizione:

una postazione d'ufficio attrezzata (eventualmente anche turnando con gli altri volontari del SCN):

- n. 1 computer,
- n. 1 stampanti,
- n. 1 fotocopiatore,
- n. 1 linee telefoniche fisse, e 1 mobile
- n. 1 fax ,
- linea ADSL,
- materiale di cancelleria ;
- n. 1 automezzo furgone ducato - supercombinato 9 posti ,
- e sala convegni dotata di lavagna a fogli mobili, impianto proiezione, VHS, DVD,
- impianto amplificazione con 50 posti a sedere.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l' Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
 - * rapporti con il pubblico e relativi servizi
 - * rapporti con il territorio
 - * competenze normative e procedurali legate alla donazione.
 - * competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;
- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze tecniche-professionali e relazionali;
- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi, alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni

della solidarietà e dell'equità sociale;

- possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze;
- competenze nell'utilizzo di nuovi strumenti informatici di comunicazione tramite web o social network;
- competenze di public speaking, organizzative, gestionali, amministrative, sanitarie specifiche legate alla donazione del sangue;
- capacità di problem solving, front office, comunicazione telefonica con il pubblico, organizzativa e gestionale di programmazione di calendari di appuntamenti e scadenze.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

– Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71100 Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

Come da scheda **“Sistema di formazione”**.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Provincia di Foggia

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda **“Sistema di formazione”**.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

1. PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI

1. ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO

Fase B: Fase centrale

1. VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE

2. AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI

3. VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
Modulo 1 : Accoglienza e Patto formativo Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale. Slide: sul programma formativo. Questionari d'ingresso e di fine modulo.	Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari Patto formativo: • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere. Ai partecipanti viene distribuita una scheda per la raccolta delle

	motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN. <u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):</u> 1^a proposta: La presentazione allo specchio 2^a proposta: La prima impressione 3^a proposta: Ho l'onore di presentarvi 4^aproposta: L'intervista a coppie <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.</u>
Modulo 2 : Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria. Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52. Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Slide su i concetti di peacekeeping, peace-inforcing, peacebuilding. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Attività rompigghiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa:i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza: Sulla Difesa della Patria: IL SISTEMA DIFESA ITALIANO I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: 1. cosa è per voi la "Patria"? 2. cosa vuol dire difendere la Patria? 3. da cosa ci dobbiamo difendere? 4. che strumenti possiamo usare per la

	<i>difesa della Patria?</i> Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.) Sull'Obiezione di Coscienza: OBIEZIONE DI COSCIENZA I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: <i>1. cosa vuol dire Obiezione di Coscienza?</i> <i>2. che cos'è l'obiezione di coscienza al servizio militare?</i> <i>3. conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi?</i> <i>4. c'è qualcosa a cui obiettereste?</i> Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all'estero Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 3 : Quadro giuridico- normativo di riferimento. Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale. Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. • Riflessioni, commenti e discussioni. • Il decreto attuativo della legge

DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.

Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti.

Questionari di fine modulo.

- Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002

- La carta d'impegno etico e la normativa vigente.

Al termine dell'analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere.

Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione.

Riflessioni, commenti e discussioni.

- DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri.

- DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge n° 64/2001”.

Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare insieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata.

Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro ufficiale.

Riflessioni, commenti e discussioni.

Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei

	<u>discenti. Saluti.</u>
Modulo 4 : Approfondimento delle parole “civile”“servizio” “nazionale”. La comunicazione. Materiali: Dispensa sulla comunicazione. Slide sulla comunicazione. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e “Nazionale”. I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’. Ogni partecipante, per associazione d’idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L’obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE. Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’ e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico. • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione. La comunicazione interpersonale. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>

Modulo 5 : Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti. Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana. Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione. Questionari di fine modulo.	- Breve presentazione del formatore - Formazione dei gruppi - Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. - Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. - La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani. <u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: <i>disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti, inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza. - La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 6 :	Breve presentazione del

La cittadinanza attiva -Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale. La Rappresentanza. Materiali: Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani. Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN. Questionari di fine modulo.	formatore • Attività rompighiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell’Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4. costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e perchè? Riflessioni commenti e discussioni. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 7 : Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori. Il lavoro per progetti. Il gruppo.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L’ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel

Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN. Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente. Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti. Questionari di fine modulo.	intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola “Gruppo”. • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un '<i>presentatore</i>'. La persona eletta '<i>presentatore</i>' riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione, le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del lavoro o l'Ambiente. • Elementi di progettazione due proposte:1)Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN.
--	---

	Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 8 : La Protezione Civile -Applicazione pratica- Materiali: Dispensa sulla L.225/92. Slide: su excursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di appartenenza” alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell’ambito delle giornate di formazione. Riflessioni, commenti e discussioni. Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si occupano di Primo Soccorso. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 9 di ripresa dei contenuti: Il dovere di difesa della Patria- difesa civile non armata e nonviolenta.	• Breve presentazione del formatore. • presentazione della giornata, del calendario, ecc. • Breve attività di movimento. • Breve presentazione dei partecipanti

Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Questionari di fine modulo.	• Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 10 di ripresa dei contenuti: La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile. Materiali: Dispensa sulle opportunità post-servizio civile nazionale. Slide sulle opportunità dopo il SCN. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore. • Breve attività di attivazione. • presentazione della giornata, del calendario, ecc • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. • Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. • Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • Chiusura dei lavori e saluti.

34) *Durata:*

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi

sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto
--

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

AVIS COMUNALE FOGGIA via nazario sauro, 1

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'Associazione in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.
--

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La formazione si svolgerà presso la sede dell'Associazione dotata di :

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- sala convegni con 50 posti a sedere,- impianto proiezione, VHS, lettore DVD, impianto amplificazione,- lavagna a fogli mobili,- materiale di cancelleria,- n. 3 computer,- n.2 stampanti,- n. 1 fotocopiatore,- n. 2 linee telefoniche fisse e n. 1 mobile,- n. 2 fax ,- linea ADSL |
|--|

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Maurizio Rosario D'Andrea – Foggia – 6 ottobre 19632. Enzo Palma – Vibo Valentia (VV) – 2 ottobre 19723. Valter Michele Santangelo – Foggia – 3 giugno 19624. Daniele Ritoli – Foggia - 24 febbraio 1974 |
|--|

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Maurizio Rosario D'Andrea – Vice Presidente AVIS Regionale Puglia formatore su aspetti legali, etici, e sociali legati alle tematiche della donazione del sangue, è volontario e Vice Presidente AVIS Regione Puglia;2. Valter Michele Santangelo - professionista esperto di formazione e informazione in materia di donazione del sangue, è volontario;3. Enzo Palma - esperto nella comunicazione sociale, e organizzazione di manifestazioni ed eventi ,esperto informatico, è volontario;4. Daniele Ritoli - esperto contabilità associativa, è volontario, ha svolto la funzione di OLP nel progetto di servizio civile del 2007. |
|---|

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come da scheda “ Sistema di Formazione ”

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale e ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività di affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore (OLP). È una formazione principalmente mirata a raccordare la professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La formazione avrà come tema principale la Conoscenza dell'aspetto legislativo che regola la donazione del sangue, delle problematiche connesse alla donazione del sangue focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato.

Si svolgeranno Incontri di formazione ad hoc per gli interventi previsti di contatto e relazioni con il pubblico, in base al calendario degli appuntamenti.

- ✓ **1° modulo: N° 10 ore finalizzate alla formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto; con incontri mirati alla conoscenza delle attività che dovranno svolgersi all'interno e all'esterno dell'associazione. La formazione avverrà nel primo mese dell'avvio del progetto. (Formatore Valter Michele Santangelo)**
- ✓ **2° modulo: N° 20 ore finalizzate alla conoscenza dell'aspetto legislativo, che regola la donazione, delle problematiche connesse alla donazione di sangue, alla comunicazione interna ed esterna con la possibilità di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti riguardanti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta). La formazione verrà erogata tra il primo e il secondo mese dall'avvio del progetto. (Formatore Maurizio D'Andrea)**
- ✓ **3° modulo: N° 25 ore da svolgere nell'anno di servizio per la formazione continua consistente in incontri di formazione ad hoc per gli interventi previsti di contatto e relazioni con il pubblico, in base al calendario degli appuntamenti. (Formatore Enzo Palma)**
 - L'importanza della relazione nella comunicazione con i Soci appartenenti all'Associazione;
 - L'associazionismo del donatore di sangue: cenni storici, normativa vigente, sistema valoriale, rapporti con enti pubblici e privati;
 - Organizzare una raccolta di sangue;
 - Utilizzo del gestionale associativo;
 - Gestione del sito web;
 - Come organizzare una manifestazione promozionale;
 - Principi di base della comunicazione;
 - Metodi per favorire, iniziare e mantenere una relazione interpersonale positiva;
 - nozioni generali sulla normativa vigente, con particolare riferimento alle modalità relative alla manifestazione e certificazione della volontà e all'informazione sulle norme in materia di accertamento della idoneità alla donazione;
 - lo statuto, le finalità, gli ambiti di intervento dell'Associazione;
 - nozioni informatiche per l'utilizzo e l'aggiornamento della banca dati;

- nozioni amministrative e legali connesse alle attività gestionali dell'associazione;
- modalità e tecniche di comunicazione.

Il modulo fornisce, inoltre, nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione.

- imparare ad ascoltare per comunicare in modo efficace;
- modo di esprimersi;
- consolidare i rapporti;
- esprimersi in modo chiaro e sintetico;
- coerenza, coraggio, assertività.

Il modulo permetterà di far capire meglio il “funzionamento” del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di una organizzazione.

Il concetto di comunicazione comporta la presenza di un'interazione tra soggetti diversi: si tratta in altri termini di una attività che presuppone un certo grado di cooperazione. Ogni processo comunicativo avviene in entrambe le direzioni e, secondo alcuni, non si può parlare a molti senza la necessità di ascoltare, siamo in presenza di una semplice trasmissione di segni o informazioni.

Nel processo comunicativo che vede coinvolti gli esseri umani ci troviamo così di fronte a due polarità: da un lato la comunicazione come atto di pura cooperazione, in cui due o più individui “costruiscono insieme” una realtà e una verità condivisa; dall'altro la pura e semplice trasmissione, unidirezionale, senza possibilità di replica, nelle varianti dell'imbonimento televisivo. Nel mezzo, naturalmente, vi sono le mille diverse occasioni comunicative che tutti viviamo ogni giorno, in famiglia, a scuola, in ufficio, in città.

Questo modulo, fornirà le competenze fondamentali riguardo all'agire comunicativo e favorirà la consapevolezza della propria comunicazione, sperimentando attivamente la possibilità di migliorare le proprie relazioni interpersonali.

Il modulo offrirà informazioni teoriche sugli argomenti proposti e favorirà nei partecipanti lo sviluppo di una competenza concreta nel proprio agire comunicativo, attraverso modalità di lavoro esperienziale ed interattive; nell'acquisire i metodi di auto motivazione, come trattare con le persone con cui si parla a livello telefonico e interpersonale (come ascoltare, usare il tono di voce, essere competenti, efficienti, professionali, dare una buona immagine di se stessi e quindi dell'Ente che si rappresenta); acquisire l'importanza di essere realisti, di avere più autostima e sicurezza, sapersi relazionare in modo assertivo con chiunque, nel lavoro e nella vita.

Durante le lezioni, che si svolgeranno nella sala conferenze dell'associazione, verranno presentati i principi teorici e pratici relativi al funzionamento della comunicazione umana fornendo informazioni sui diversi elementi che concorrono a realizzare un singolo atto comunicativo:

Emittente: è la persona che avvia la comunicazione attraverso un messaggio.

Ricevente: accoglie il messaggio, lo decodifica, lo interpreta e lo comprende.

Codice: parola parlata o scritta, immagine, tono impiegato per “formare” il messaggio.

Canale: mezzo di propagazione fisica del codice (onde sonore o elettromagnetiche, scrittura, bit elettronici)

Contesto: l' "ambiente" significativo all'interno del quale si situa l'atto comunicativo.

Referente: l'oggetto della comunicazione, a cui si riferisce il messaggio.

La comunicazione interpersonale si suddivide a sua volta in tre parti.

- La comunicazione verbale, che avviene attraverso l'uso del linguaggio, sia scritto che orale, e che dipende da precise regole sintattiche e grammaticali.
- La comunicazione non verbale, la quale invece avviene senza l'uso delle parole, ma attraverso canali diversificati, quali mimiche facciali, sguardi, gesti, posture.
- La comunicazione para verbale, che riguarda in ultima analisi nella voce. Ossia nel tono, nel volume e nel ritmo. Ma anche nelle pause ed in altre espressioni sonore quali lo schiarirsi la voce ad esempio oltretutto nel giocherellare con qualsiasi cosa capiti a tiro di mano.

Durante questo modulo si darà ampio spazio alle esercitazioni pratiche per permettere ai volontari di sperimentare e consolidare le proprie abilità comunicative; la formazione avverrà nel primo , secondo e terzo mese dall'avvio del progetto.

- ✓ **4° modulo n. 15 ore** corso di primo soccorso da svolgere nel corso dell'anno con il seguente programma (Formatore Valter Michele Santangelo):

- Allertare il sistema di soccorso
- Attuare gli interventi di primo soccorso
- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro
- Acquisire capacità di intervento pratico.

- ✓ **5° modulo n. 10 ore** corso sul Funzionamento, le Competenze, le Norme Amministrative e Finanziarie (Formatore Daniele Ritoli)

Argomento	Contenuti	Formatore	Titolo attinente e/o esperienza pluriennale

	I contatti di AVIS sul territorio. L'organizzazione di un evento di sensibilizzazione. Esercizi di problem solving. La ricerca di strategie per un buon coinvolgimento della popolazione. Norme Amministrative e Finanziarie – Funzionamento - Competenze	Enzo Palma	Esperto in processi formativi e di Comunicazione Titolo: Art Director
		Daniele Ritoli	Pluriennale esperienza associativa come presidente del collegio revisore dei conti dell'associazione Titolo: Laurea in Economia e Commercio
Il sistema trasfusionale in Italia	Legislazione e normative di settore. I rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale. Legge n 219 del 27 ottobre 2005 L'attività di raccolta. Il processo trasfusionale dalla raccolta alla trasfusione. I Centri di raccolta,	Maurizio D'Andrea Valter Michele Santangelo	Pluriennale esperienza associativa come volontario e Vice Presidente AVIS Regionale Responsabile Ufficio Regionale Legale Titolo: Laurea in Giurisprudenza Pluriennale esperienza presso il centro trasfusionale degli OO.RR. di Foggia

	le strutture trasfusionali, l'attività di prelievo e donazione. Rischi collegati all'adempimento dell'attività svolta dal volontario		
STRUMENTI E MODALITA' DI COMUNICAZIONE	La creazione di un sito web. L'utilizzo dei social network. Strumenti e modalità di comunicazione nelle scuole. Coinvolgimento della popolazione giovanile. Organizzazione di eventi e sensibilizzazione dei giovani. Modalità di indagine e comunicazione al pubblico. I messaggi di comunicazione di AVIS e l'approccio con il pubblico destinatario . L'analisi di dati statistici e la loro valutazione.	Enzo Palma	Esperto in processi formativi e di Comunicazione Titolo: Art Director
NOZIONI BASE DI PRIMO SOCCORSO	Come affrontare eventuali situazioni di emergenza.	Valter Michele Santangelo	Pluriennale esperienza presso il centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Foggia

Per completezza, anche relativamente ai contenuti, si ricordano le attività dei volontari per i diversi obiettivi, e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla necessaria preparazione.

ATTIVITÀ	CONTENUTO	METODOLOGIA	FORMATORE
Potenziare gli	Storia, finalità e	Lezione Frontale	Maurizio
Potenziare	Strumenti e modalità	Modalità	Enzo Palma
Cercare Nuovi	I contatti AVIS sul		Maurizio
Organizzare	Legislazione e	Lezione Frontale	Maurizio
Incrementare la	Attività di raccolta,	Lezione Frontale	Valter Michele
Incentivare la	Modalità di indagine e	Modalità	Enzo Palma
Affiancare i	Struttura trasfusionale,	Lezione Frontale	Valter Michele

centri di prelievo	donazione		
Studiare modalità di coinvolgimento	I messaggi di comunicazione AVIS e l'approccio con il pubblico destinatario	Modalità interattiva	Enzo Palma
Curare l'informazione dei donatori	Rapporti con i media. Utilizzo di Strumenti di comunicazione sociale	Modalità interattiva	Enzo Palma
Gestire la chiamata dei donatori	Rapporti con i donatori	Modalità interattiva	Valter Michele Santangelo
Rischi di mancanza di sangue per le opportune terapie trasfusionali	Risultanza del mancato apporto di sangue e derivati per le opportune attività trasfusionali necessari ai degenti	Modalità interattiva	Valter Michele Santangelo

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore
--

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Data 22.07.2014

Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Geom. Antonio Fusco